

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 24 FEBBRAIO 1877

COMIN. Io comincerò dal felicitarmi coll'onorevole guardasigilli, il quale ha dichiarato che se egli fosse stato giudice istruttore non avrebbe emesso una simile ordinanza, il che vuol dire che l'avrebbe ancor meno domandata come Pubblico Ministero, ed è questa una dichiarazione che io raccomando alla regia procura di Macerata, e al procuratore generale di Ancona.

Nessuno infatti gli domanda che egli influisca sulle decisioni della magistratura giudicante, libera nei suoi giudizi e nella sua condotta, ma tutti possono permettersi di chiedergli che quando il Pubblico Ministero mostra tendenze violatrici delle leggi fondamentali dello Stato, egli lo richiami all'ordine.

Vengo un momento ora all'onorevole Fano.

Egli ha detto che non ha mai sostenuto abusi che siano stati commessi dai Ministeri passati. Io personalmente a lui non ho che rispondergli. Ma gli devo ricordare che i Ministeri per i quali egli ha votato, hanno commesso replicatamente gli abusi che noi abbiamo insieme oggi denunziati.

Dal 1867 al 1869 le perquisizioni negli uffici di giornali a Milano si sono ripetute con dolorosa frequenza!

GHINOSI. E gli arresti?

COMIN. Ora io non ho mai udito che si sia sollevata una voce da quella parte della Camera per protestare, e richiamare il Governo al rispetto rigoroso dell'esercizio della libertà della stampa.

All'onorevole guardasigilli poi devo ancora una osservazione. Egli è incorso in un errore di fatto che importa rilevare.

L'onorevole guardasigilli ha creduto che le parole che egli ha letto fossero del *Pungolo* di Milano. Ora io debbo osservargli che quelle parole erano invece del *Secolo*, e se le parole erano del *Secolo*, egli è evidente che non poteva essere negli uffici del *Pungolo* di Milano che si trovasse il manoscritto firmato dall'autore!

Del resto ciò che era essenzialmente ricercato, secondo le parole del mandato stesso della procura di Macerata, era l'autore dell'articolo, perchè le parole testuali suonavano a proposito dell'articolo: *interessando di conoscerne l'autore.*

Ora l'onorevole guardasigilli converrà meco che non sarebbe più possibile la libertà della stampa, quando ad ogni pie' sospinto si potesse ricercare e scoprire l'autore degli articoli.

Se voi scoprite l'autore di uno scritto incriminato, e lo trovate, voi dovete procedere contro di lui, e quando esercitate contro di lui l'azione penale, la libertà della stampa non esiste più, e il gerente non può venire considerato che come complice.

E questo io credo che non possa e non debba es-

sere tollerato. Quindi io sarei più lieto che l'onorevole ministro guardasigilli, invece di limitarsi a deplo- rare l'abuso del quale ci occupiamo, richiamasse, non la magistratura giudicante, ma i membri del Pubblico Ministero, e specialmente coloro i quali hanno la triste abitudine di insidiare le pubbliche libertà, al rispetto dei diritti dei cittadini e alla rigorosa osservanza delle garanzie statutarie che sono la base legale su cui riposa lo Stato.

PRESIDENTE. L'incidente è esaurito.

Gli onorevoli Antonibon, Toscanelli, Giacomelli, Della Rocca ed Ercole, hanno presentata la seguente domanda d'interpellanza, della quale darò lettura, affinchè si fissi il giorno in cui debba essere svolta.

« I sottoscritti desiderano d'interpellare l'onorevole ministro di grazia e giustizia sulle condizioni morali e materiali della magistratura e degli ufficiali del Pubblico Ministero, e sulle conseguenti provvidenze che crederà di proporre. »

Prego l'onorevole ministro di dichiarare se e quando intende rispondervi.

MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. Io sono impegnato nel Senato per la discussione della legge sui conflitti di attribuzione, la quale non posso prevedere quando finirà; sarebbe bene quindi stabilire lo svolgimento di quest'interpellanza sul finire della prossima settimana.

PRESIDENTE. Allora l'interpellanza potrebbe essere svolta sabato prossimo, se all'onorevole ministro non dispiace.

MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. Io sono agli ordini della Camera.

PRESIDENTE. Resta dunque fissato il 3 marzo per lo svolgimento di questa interpellanza.

VOTAZIONE PER LA NOMINA DI UNA GIUNTA PER LA RIFORMA DEL REGOLAMENTO.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la nomina della Commissione per la riforma del regolamento della Camera.

Si procede all'appello nominale.

(Il segretario Pissavini fa la chiamata.)

La votazione è chiusa.

Si procederà all'estrazione dei nomi di coloro che debbono eseguire lo spoglio dei voti per la nomina della Commissione per la riforma del regolamento.

(Si procede all'estrazione.)

La Commissione si compone degli onorevoli Visocchi, Lazzaro, Lugli, Cocco, Mussi Giovanni, Del Carlo, Mussi Giuseppe, Maldini e Raggio.

Sono pregati di riunirsi per fare lo spoglio.